

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 16 del 9 maggio 2003, il Cipe ha modificato il regime di aiuti previsti dal decreto legislativo n. 185 del 21 aprile 2000, meglio noto come « prestito d'onore » a favore di giovani disoccupati;

tali modifiche incidono profondamente e pesantemente sul regime degli aiuti, abbattendo, tra l'altro, il contributo a fondo perduto dal 60 per cento previsto dal decreto originario al 40 per cento previsto dalla delibera Cipe in questione;

tali modifiche comportano, oggettivamente, spese anche consistenti — considerata la condizione di disoccupati dei soggetti interessati — derivanti dalle procedure diverse previste per compilare la domanda di finanziamento;

le richieste di finanziamento oggi in discussione e ammesse, risalgono al 2001;

tali richieste erano, quindi, state compilate con riferimento ad un quadro normativo che dal luglio di quest'anno (data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*) viene stravolto dalla delibera Cipe di cui sopra;

tale ingiustizia si somma ed è conseguenza del colpevole e inaccettabile silenzio sulle richieste in questione durato più di due anni;

le nuove condizioni e la situazione venutasi a determinare avranno come conseguenza la rinuncia da parte di molti ex richiedenti alle agevolazioni, non potendo, essi, far fronte ai nuovi e inaspettati investimenti economici;

tutto ciò contribuisce a rendere più grave e pesante la situazione di disoccupazione soprattutto dei giovani —

se non ritenga necessario ed urgente che il Cipe riveda e modifichi immediatamente la delibera n. 16 del 9 maggio 2003, ripristinando le condizioni di accesso *quo ante*;

se non ritenga, per il raggiungimento del risultato di cui sopra, di dover sospendere immediatamente i termini previsti entro i quali accedere al finanziamento pena la decadenza dallo stesso. (4-07493)

GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 3780 del 16 aprile 1991 il Servizio Circondariale Difesa del Suolo di Rimini ha richiesto ai soggetti che avevano rivendicato la proprietà del terreno golenale in sinistra del fiume Marecchia, località Celle (attualmente censito come pascolo nel Catasto Terreni al F.64 particelle n. 1577 e 1578), della superficie complessiva di are 95.47, di produrre la documentazione probante il loro diritto;

gli interessati, hanno consegnato in data 9 settembre 1991 al suddetto Servizio Circondariale un ricorso indirizzato all'Intendenza di Finanza di Forlì corredato di una perizia tecnico-legale con rappresentazione comparativa della situazione della zona dal 1813 ad oggi, degli estratti autentici del Catasto Pontificio e del Catasto Italiano, nonché di 4 Carte dell'Istituto Geografico Militare degli anni 1894, 1911, 1941, 1948 che hanno valore di atti ufficiali dello Stato ai sensi della legge 2 febbraio 1960 n. 68;

la predetta, imponente documentazione attesta senza possibili equivoci che il suddetto terreno esisteva da epoca immemorabile tant'è che risulta anche trasferito per successione da Ricciardelli Eleonora, deceduta l'8 novembre 1881, alla figlia Zavagli Guglielmina fu Francesco;

il terreno in esame, che i legittimi proprietari hanno sempre trascurato prima della recente urbanizzazione della zona, in quanto considerato improduttivo,

non è derivato dai lavori di costruzione del canale deviatore del fiume Marecchia eseguiti intorno agli anni Quaranta, come affermato dall'ex Genio Civile di Rimini, ma preesisteva da secoli;

l'area di cui si tratta è stata scambiata per un errore nel quale è incorsa l'Amministrazione statale, con quella adiacente, verso valle, emersa a seguito del prosciugamento dell'ansa del fiume per la costruzione del suddetto canale deviatore, area che pertanto apparteneva al Demanio mentre è divenuta proprietà privata;

i documenti consegnati all'amministrazione provano in modo certo ed inconfutabile quanto sopra esposto, tuttavia gli interessati non hanno ottenuto risposta all'oro ricorso e a seguito dei colloqui avvenuti in Roma con il reggente la Divisione VIII del Demanio, hanno offerto di transigere la questione con l'acquisto del terreno assumendo per giunta anche gli oneri della sua bonificazione, al fine unico di evitare una causa giudiziaria dai tempi infiniti;

la proposta è stata accettata tanto che i promotori dell'offerta sono stati richiesti di fare eseguire a loro spese e produrre una costosa relazione tecnica idrogeologica della zona, debitamente consegnata il 5 novembre 1999;

la predetta relazione è stata utilizzata per la sdemanializzazione dell'area in questione, avvenuta con decreto del ministero dei lavori pubblici di concerto con il ministero delle finanze prot. n. 9518 del 30 ottobre 2000;

allo scopo di addivenire alla promessa vendita l'ufficio del territorio di Rimini ha provveduto al frazionamento e alla valutazione del terreno in circa lire 220 milioni di lire, valore che permette la cessione dei beni patrimoniali dello Stato a trattativa privata;

l'amministrazione demaniale non ha più dato seguito alla procedura di vendita ed ignorando l'intervenuta transazione intende alienare il terreno all'asta pubblica;

a seguito di questo mutamento di orientamento, secondo l'interrogante immotivato ed ingiusto sono state inviate all'Amministrazione Demaniale formali richieste di adempiere all'obbligo di notificare una motivata decisione sul ricorso presentato il 9 settembre 1991, ai sensi delle leggi n. 240 del 1990 e n. 352 del 1992;

le richieste sono rimaste inevase nonostante il Gabinetto del Ministero dell'economia e delle Finanze con nota prot. n. 612 del 7 gennaio 2002 abbia sollecitato l'Agenzia del Demanio in Roma a fornire la dovuta risposta —:

se non ritenga urgente sollecitare l'amministrazione interessata ad accertare in contraddittorio con i tecnici dei ricorrenti, quale sia stata l'area realmente derivata dai lavori eseguiti e quella preesistente di loro proprietà, al fine di sanare l'errore e restituire al demanio pubblico la zona di maggiore pregio che gli appartiene. (4-07504)

COLLAVINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* Per sapere — premesso che:

gli agricoltori determinano il loro reddito sia per le imposte dirette che per l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sulla base delle rendite catastali calcolate forfettariamente producendolo, per tale motivo, quale che sia il risultato economico delle coltivazioni;

i fenomeni di siccità e le elevate temperature degli ultimi mesi hanno causato perdite consistenti, ed in alcuni casi totali, di produzioni agricole in diverse regioni italiane e soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia;

nessuna riduzione di imposta è prevista, in dette situazioni, per i terreni agricoli dalla legge 30 dicembre 1992 n. 504 che disciplina l'imposta comunale sugli immobili (ICI) —:

se non si ritenga necessario adottare iniziative normative tese ad introdurre

previsioni legislative di riduzione, per i terreni agricoli, dell'imposta comunale sugli immobili, in caso di rilevanti perdite di prodotto subite a causa di eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche. (4-07507)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BUEMI e PAPPATERRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Castrovillari (Cosenza) vive una situazione di totale precarietà;

la cancelleria, organo di capitale importanza per il normale andamento del tribunale, versa in gravi condizioni per quanto riguarda l'organico in ogni settore;

vi è una mancanza di spazi necessari per lavorare ed una assoluta insufficienza di funzionari di cancelleria e di cancellieri C1;

la situazione riveste carattere di estrema gravità soprattutto per gli unici funzionari presenti, i quali sono costretti a sovraccaricarsi di lavoro, senza oltretutto avere per questo, alcun riconoscimento;

è impossibile seguire con la necessaria attenzione tutti i servizi e sopperire alle insufficienze evidenziate anche in sede ispettiva —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per sopperire urgentemente a tali mancanze;

quando si potrà disporre della copertura necessaria di organico. (5-02385)

MEROI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione attualmente in atto e riguardante la riduzione dei Giudici

di Pace su tutto il territorio nazionale prevede una diminuzione degli stessi di circa 400 unità;

tale riduzione sarebbe motivata, oltre che con l'accentramento delle funzioni di tali Giudici in sedi centrali, con la necessità di ridurre le spese di bilancio del Ministero della giustizia;

ogni riforma non può comunque collidere con gli interessi generali della popolazione e con la necessità di rendere servizi adeguati e funzionali all'utenza;

tale provvedimento di riduzione verrebbe ad interessare anche i due Giudici di Pace attualmente con sede a Valentano ed i due con sede a Ronciglione, entrambi nella provincia di Viterbo, che verrebbero rispettivamente trasferiti a Montefiascone e Viterbo;

tale scelta penalizzerebbe di fatto i due Comuni interessati, la stessa qualità del servizio reso ai cittadini, aggravando immotivatamente la gestione degli Uffici nelle sedi indicate per il trasferimento di dette unità;

già le Amministrazioni Comunali interessate all'efficacia del provvedimento hanno pesantemente e giustamente criticato tali decisioni, preannunciando immediate iniziative per evitare il taglio dei due importanti Uffici —:

se non ritenga di intervenire con immediatezza per evitare di inserire nel provvedimento citato la riduzione dei due uffici del giudice di pace nei Comuni di Valentano e Ronciglione, non dando così corso ad una scelta fortemente negativa per l'efficace amministrazione della giustizia ed estremamente dannosa per operatori del settore e cittadini tutti. (5-02386)

Interrogazioni a risposta scritta:

BONITO, CAPITELLI, CARBONI e FINOCCHIARO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso anno scolastico è stata attivata nella casa circondariale di Vige-